

Mattia (Pd): «Dimensionamento ed errori»

— Nuovo stop della giustizia amministrativa al piano di dimensionamento scolastico della Regione Lazio. Dopo la sentenza che a luglio aveva annullato la soppressione dell'Istituto Carmine di Viterbo, il Tar del Lazio è tornato a bloccare un'altra operazione prevista dalla Giunta Rocca: l'accorpamento dell'Istituto comprensivo "Alberto Sordi" all'Istituto "Giovanni Falcone", nel IV Municipio di Roma. Una decisione che riapre il dibattito sulle scelte portate avanti dalla maggioranza di centrodestra, accusata dalle opposizioni di non aver tenuto conto delle istanze dei territori. A sottolinearlo è Eleonora Mattia, consigliera regionale del Partito democratico e componente della IX Commissione Istruzione e Diritto



Gli alunni in classe

allo Studio, che parla senza mezzi termini di "fallimento totale delle politiche scolastiche della destra nel Lazio". "La Regione - afferma Mattia - ha deciso di tirare dritto, ignorando le segnalazioni delle comunità scolastiche locali e bypassando ogni percorso di ascolto. Le famiglie e i cittadini si sono rivolti ai giudici amministrativi e hanno avuto ragione. Ora la bocciatura è inesorabile e non lascia spazio a dubbi: il piano regionale di dimensionamento va rivisto da cima a fondo". Secondo la consigliera dem, il metodo scelto dalla Giunta Rocca non risponde alle esigenze concrete di studenti, insegnanti e

personale scolastico. "Avevamo chiesto di costruire il piano accogliendo gli input dei territori, ma così non è stato. È tempo che la Regione faccia un passo indietro e riformuli le proprie scelte sulla base di criteri condivisi e reali, non su logiche di taglio e risparmio". La sentenza del Tar, dunque, si inserisce in un contesto sempre più critico per il piano regionale, già contestato da sindacati, famiglie e dirigenti scolastici. Con due bocciature in poche settimane, il futuro del dimensionamento appare incerto e la polemica politica destinata a intensificarsi. ●